

SOLIDARIETÀ

Fondazione comunità bresciana, presentati cinque progetti per favorire la coesione sociale

Si tratta di una call to action che ha raccolto diverse iniziative da tutta la provincia per collaborare su diversi temi che hanno a che fare con il territorio e il lavorare insieme per la collettività.

di Redazione - 21 Gennaio 2026



Ascolta questo
articolo ora...
Fondazione comunità
bresciana, presentati cinque...

Pubblicità

Brescia. Mettere in rete energie diverse per costruire una visione condivisa: è questo il cuore della **call to action promossa da Fondazione della Comunità Bresciana insieme a Fondazione Cariplo**. L'iniziativa ha coinvolto **94 realtà del territorio con l'obiettivo di avviare percorsi di coprogettazione capaci di rafforzare una consapevolezza collettiva su temi differenti**, coinvolgendo non solo il mondo associativo sociale, culturale e sportivo, ma anche i cittadini. Come ha sottolineato la direttrice della Fondazione della Comunità Bresciana, Orietta Filippini, «Unire organizzazioni di tipo diverso è stato molto interessante, ma era ciò che volevamo. Perché abbiamo spostato molte realtà dalla loro comfort zone, per sollecitarle a guardare con gli occhi anche degli altri. Sono usciti cinque progetti molto ben fatti».

Dalla call sono nati cinque progetti, sostenuti complessivamente da un

finanziamento di 500mila euro. Le iniziative rispecchiano la suddivisione territoriale adottata per Brescia e la sua provincia: Brescia 1, Brescia 2, Bassa Bresciana e Franciacorta, Valle Camonica e Valle Trompia, Valle Sabbia e Garda. Il gruppo Brescia 1, che opera all'interno delle mura venete, ha dato vita al progetto **«Tracce: narrazioni, cammini, esperienze»**. «Siamo partiti dalla riflessione che la call servisse prima di tutto per raccontare le realtà del gruppo e quindi anche il territorio – dice il referente Andrea Faini –. Memoria e passato, luoghi e presente, futuro e ambiente. Queste le aree tematiche all'interno delle quali si svolgeranno le attività. Cominciamo a fine marzo».

Il gruppo Brescia 2, attivo fuori dalle mura cittadine, propone invece **«Zip: una cerniera per essere comunità»**: «Abbiamo cercato di trovare un linguaggio comune – ha raccontato la portavoce Stefania Dolcini –. Parliamo di unione e abbiamo lavorato per valorizzare le realtà del nostro gruppo. Creeremo un diario che sarà un vademecum per le buone pratiche del lavorare insieme. Cominciamo il 25 febbraio».

Si intitola **«La carovana»** il progetto sviluppato dal gruppo della Bassa Bresciana e della Franciacorta, che prevede sette tappe con laboratori, visite, performance ed eventi aperti al pubblico. Garda e Valle Sabbia hanno invece elaborato **«Archivio del possibile: la narrazione collettiva»**: «Ci siamo interrogati sul corpo – ha spiegato il referente Dario Pezzoni –, su quello degli operatori delle realtà che compongono il gruppo, ma anche degli utenti, nella sua dimensione fisica, metaforica, culturale e sociale».

A chiudere il quadro è **«Sconfinamenti»**, il progetto condiviso da Valle Camonica e Valle Trompia. «Ragioniamo sul confine come luogo in cui in realtà si riesce ad incontrare l'altro, non come muro che ci divide. Ogni realtà racconterà il percorso in un podcast».

Le proposte emerse hanno raccolto l'apprezzamento delle due Fondazioni promotrici. Giovanni Rizzardi per Fondazione della Comunità Bresciana e Claudia Sorlini, vicepresidente di Fondazione Cariplo, hanno espresso un giudizio positivo sull'iniziativa. «Complimenti alla Fondazione della Comunità Bresciana per aver coinvolto così tante realtà in questa innovativa modalità coprogettuale, che va oltre la risposta ai più classici bandi», ha dichiarato Sorlini. «Sono proprio queste realtà il tramite attraverso cui raccogliere i bisogni dei territori. La call to action rappresenta un ingente sforzo di collaborazione e coordinamento che va oltre la città perché, con nostro grande apprezzamento, riguarda tutta la provincia, perché le disuguaglianze e le necessità sono dappertutto».



TI POTREBBE INTERESSARE:

